

SCUOLE DELL'INFANZIA



ATTIVITÀ DI SOCIALITÀ E SOLIDARIETÀ

Empatia = Sensibilità = Attenzione = ... Solidarietà

Prendersi cura dell'altro significa
riconoscerne i bisogni, significa aprire il cuore

La solidarietà non è un gesto unidirezionale
La solidarietà è uno scambio

L'adulto accompagna il bambino in questa esperienza,
trasmettendo il valore del DARE
aiutandolo a comprendere "come si FA"



PER RIFLETTERE

- lettura della storia del pesce Arcobaleno, che regala le sue scaglie e si sente più contento e meno solo
- riflessione condivisa sulla lettura e rappresentazione artistica o espressiva del significato del DARE

AIUTARE CHI NE HA BISOGNO

Invitare le famiglie a contribuire al progetto, portando a scuola o a una realtà del territorio qualche prodotto alimentare a lunga durata e/o prodotti per la cura della persona o per la casa



ATTIVITÀ

- leggere il nome dei prodotti (lettura/scrittura)
- dividere prodotti in base alla loro qualità (insiemistica)
- nominare i prodotti e costruire le loro nomenclature (lessico)
- incontrare/contattare una realtà che aiuta le persone in difficoltà e consegnare quanto raccolto



INVIARE UN BREVE RACCONTO, FOTO, ELABORATI DELL'ATTIVITÀ A
educazionecivicascuole@comune.genova.it

IL PESCE ARCOBALENO

Lontano nel mare viveva un pesciolino. Ma non un pesciolino come gli altri. Era il più bel pesciolino del mare. Il suo mantello di scaglie brillava di tutti i colori dell'arcobaleno.



Gli altri pesci ammiravano il suo luminoso mantello. "Vieni Arcobaleno! Vieni a giocare con noi!" Ma Arcobaleno continuava a scivolare in mezzo a loro, felice e fiero, facendo brillare le sue scaglie.

Un piccolo pesce del mare si mise a seguirlo: "Arcobaleno, Arcobaleno! Regalami una delle tue scaglie colorate. Ne hai tante!" "Regalarti una delle mie scaglie? Ma cosa ti salta in mente?! - s'infuriò Arcobaleno - Vedi di sparire più in fretta che puoi." Spaventato, il piccolo pesce del mare fuggì via veloce. Raccontò agli amici la sua disavventura con Arcobaleno. Da allora nessuno volle più sapere nulla del meraviglioso pesce: quando passava si giravano dall'altra

parte. Ormai era diventato il pesce più solo dell'oceano. Che se ne faceva delle sue belle scaglie lucenti se nessuno lo ammirava più? Un giorno confidò il suo dolore alla stella marina: "Non sono forse il più bello? Perché nessuno mi ama?" "In una caverna, dietro la barriera corallina, vive il sapiente polipo Ottopiedi. Forse ti potrà aiutare lui" suggerì la stella marina. Arcobaleno trovò la caverna: c'era buio completo, non si poteva vedere nulla. All'improvviso si accesero due occhi luminosi. "Ti stavo aspettando! - disse Ottopiedi con la sua voce fonda - Le onde mi hanno raccontato la tua storia. Ascolta il mio consiglio: regala ad ogni pesce una delle tue scaglie luminose. Non sarai più il pesciolino più bello di tutti i mari, però sarai di nuovo felice e allegro". "Però....." voleva obiettare Arcobaleno, ma Ottopiedi era già sparito in una nuvola d'inchiostro. "Regalare le mie scaglie? le mie belle scaglie colorate? Mai e poi mai! Come potrei essere felice senza di loro?" All'improvviso sentì un leggero sciacquio di pinna accanto a sé.

Era tornato il piccolo pesce. "Arcobaleno, per favore, non t'arrabbiare Vorrei tanto una delle tue scaglie luminose! Arcobaleno esitò. "Una piccola, piccolissima scaglietta ma sì, gliela posso dare - pensò fra sé - e nemmeno me ne accorgerò". Con la massima attenzione tolse strappò dal suo mantello la più piccola di tutte le scaglie. "Ecco, te la regalo! Però adesso lasciami in pace!" "Grazie, grazie mille - gorgogliò eccitato il piccolo pesce color del mare - sei veramente un bravissimo pesce!" Arcobaleno sentì muoversi qualcosa nel cuore. Con lo sguardo seguì a lungo il piccolo pesce del color del mare che se ne andava con la sua scaglia luminosa nuotando allegro a zigzag fra le onde.



Poco dopo Arcobaleno si trovò circondato da molti altri pesci. Volevano tutti una scaglia luccicante E ... guarda un po' Arcobaleno incominciò a regalare le sue scaglie a tutti, a destra e a manca, e via via che regalava diventava sempre più allegro. Cresceva intorno a lui il luccichio nell'acqua mentre era sempre più felice di stare in mezzo agli altri pesci.